

Panorama Notizie

I PICENI PROTAGONISTI IN EUROPA

Il 22 febbraio 2007 si è inaugurata al Museo Archeologico Statale di Ascoli Piceno la mostra Piceni ed Europa. I cent'anni a Jena della collezione Compagnoni.

Si tratta di una raccolta di oltre 500 pezzi trovati da Gian Battista Compagnoni Natali (1843-1920) in 50 tombe picene nei dintorni di Montegiorgio, poi venduta nel 1903 all'industriale tedesco del vetro Otto Schott, che a sua volta la donò all'Università di Jena, dove tuttora è conservata. A distanza di oltre cento anni questa collezione ritorna nel suo territorio d'origine dopo aver fatto tappa ad Udine e Capodistria.

Delle vicende di questi preziosi reperti e del suo collezionista hanno parlato all'inaugurazione gli studiosi Alessandro Naso, Stefan Seidel e Alessandra Coen, presenti l'Assessore alla Cultura Andrea M. Antonini, il Soprintendente Giuliano De Marinis, la direttrice del Museo Nora Lucentini che ha curato l'allestimento della mostra, visitabile fino al 15 agosto. **A.A.A.**

WIKILIVA: UN SITO IN DIALETTO ASCOLANO

Curiosando su Internet ci si può cimbattere in un sito curioso: Wikiliva (chiaramente ispirato alla nostra gastronomia), ovvero la "neccepedià scritta 'nna sculà che ugnune pò scrive". Un sito ricco di notizie e divertente: vi si trovano la grammatica e il vocabolario dialettale, "lu magnà e lu beve" la Quintana e tante altre notizie. Sul sito si può intervenire, aggiungendo alle varie sezioni qualsiasi ascolanità. Mi è piaciuta la sezione dedicata agli ascolani famosi, dove si narra dei nostri concittadini di ieri e di oggi, dove si legge che Ce stà nu sacche de Asculà famuse, sia li personage che è fatte la storia, che li persone de mò che s'è fatte conosce 'ngire e può ce stà li macchiette, 'ggente de prima o de mò che è chenesciute 'ntutta la cettà. Ci sono i personaggi storici, Cecco, Vidacilio, Nicolò IV, e quelli di oggi, Tullio Pericoli, Giovanni Allevi, Emidio Giovannozzi, le macchiette del passato, da Barelò a Cellò e quelle del presente. Un sito ascolanissimo da non perdere.

M. Gabriella Mazzocchi



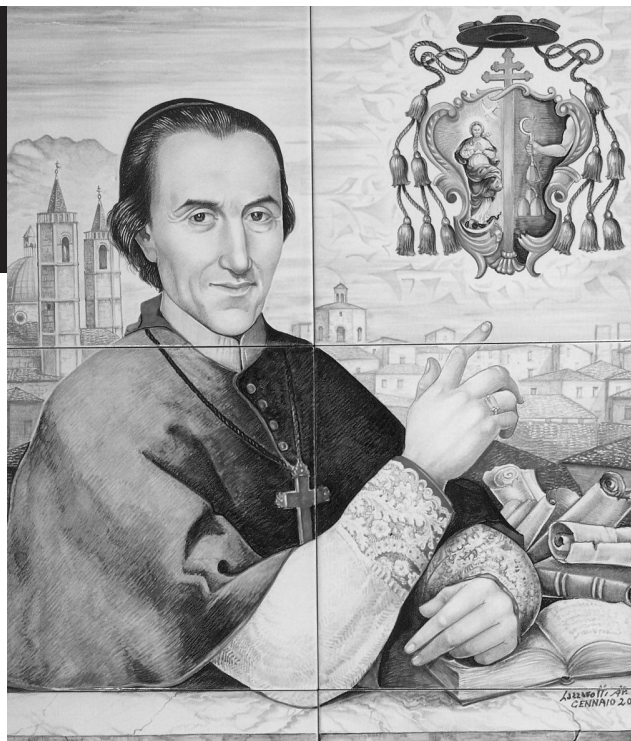
Il collezionista Compagnoni Natali ritratto nella sagoma in legno all'ingresso della mostra, da un'immagine d'epoca (foto Domenico Oddi)

Il palazzo Marcucci ad Ascoli Piceno

Giovedì 22 febbraio, nella Sala della Ragione del Palazzo dei Capitani di Ascoli, è stato presentato il volume di Suor Maria Paola Giobbi e Stefano Papetti "Il Palazzo Marcucci ad Ascoli Piceno, dal XVI al XX secolo". Alla cerimonia sono intervenuti S.E. Mons. Silvano Montevicchi e le autorità civili. La dott.ssa Laura Ciotti, dell'Archivio di Stato di Ascoli, ha sottolineato come Suor Maria Paola Giobbi ha svolto una ricerca d'archivio minuziosa e di grande rigore metodologico che ha portato a scoprire elementi nuovi per la conoscenza della vita di Mons. Marcucci. Suor Maria Paola Giobbi, ha poi illustrato, con l'ausilio di belle immagini, la sua ricerca che ha portato a trovare l'esatta ubicazione della abitazione della nobile famiglia Marcucci. Il prof. Stefano Papetti, ha dato una interessante lettura della

quadreria di famiglia che oggi si conserva nel convento ascolano e il coro della scuola "Suore Concezioniste", con l' "Inno a mons. Marcucci", ha concluso il momento della presentazione in sala. La cerimonia ha visto poi lo scoprimento della targa a ricordo di Marcucci, in via Antonio Vipera, sul palazzo oggi di proprietà della famiglia Di Sabatino che, come ha scritto la Vicaria generale, Madre Daniela Volpato "ha benevolmente accolto la proposta di affiggere la targa all'ingresso del loro palazzo, un tempo appartenuto alla famiglia Marcucci". La bella immagine in ceramica (cm 50 x 75) è stata realizzata dall'artista Paolo Lazzarotti. Il volume è stato elegantemente curato nella grafica da Letizia Paci e stampato presso le Grafiche D'Auria.

M. Gabriella Mazzocchi



QUI VISSE IL SERVO DI DIO

FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

1717-1798

FONDATORE DELLA CONGREGAZIONE DELLE PIE OPERAIE
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
VESCOVO DI MONTALTO E VICEGERENTE DI ROMA.